

# Governo a caccia di altri 20 miliardi per la «fase due»

**L**40 miliardi di euro, stanziati dal decreto legge per il pagamento dei debiti della Pa, non saranno sufficienti, serviranno altri 20 miliardi di euro. Le parole del relatore al provvedimento Marco Causi (Pd), in chiusura della discussione generale in aula a Montecitorio, spiegano bene come la partita non possa dirsi assolutamente chiusa. Le risorse stanziare sono «sotto del 30%-35%» rispetto ai pagamenti arretrati, dice senza giri di parole Causi, quindi occorre prevedere «un'ulteriore fabbisogno di 10-20 miliardi, forse più vicino ai 20 miliardi».

Per la cosiddetta "fase 2" si era inizialmente pensato a un coinvolgimento diretto della Cassa depositi e prestiti. Alla fine però ci si è dovuti limitare a un riferimento più generico, con un emendamento per prevedere che la prossima legge di stabilità possa dare il via, oltre all'emissione di nuovi titoli di Stato, anche a «operazioni finanziarie finalizzate all'estinzione dei debiti certi, liquidi ed esigibili delle amministrazioni pubbliche».

A ogni modo, perché parta davvero la "fase 2" sarà indispensabile avere un quadro ben chiaro di tutti i debiti arretrati della Pa, finora censiti solo da stime (l'ultima, della Banca d'Italia, indica un arretrato di oltre 90 miliardi). E da questo punto di vista vanno registrate positivamente alcune modifiche apportate in commissione alla Camera. Ad esempio sulla ricognizione dei debiti, che diventa per le amministrazioni un obbligo permanente, a cadenza annuale. A partire dal 1° gennaio 2014, entro il 30 aprile di ciascun anno, le Pa devono comunicare tramite la piattaforma elettronica della Ragioneria l'ammontare dei debiti accumulati al 31 dicembre dell'anno precedente. Un ulteriore emendamento estende l'obbligo anche alle Authority indipendenti che avranno 20 giorni di tempo dalla data di entrata in vigore della legge di conversione per registrarsi sulla piattaforma elettronica.

Il percorso parlamentare ha reso più stringente anche il monitoraggio sull'attuazione del Dl e sull'effettivo sblocco dei pagamenti. Innanzitutto, si prevede che alla nota di aggiornamento del Def venga allegata una relazione che dà conto dello stato di attuazione del decreto. Nel dettaglio, la relazione dovrà precisare lo stato dei pagamenti dei debiti effettuati dagli enti territoriali e dalle amministrazioni statali e gli esiti dell'attività di ricogni-

zione svolta dalle Pa. Ma non basta. Perché ieri alla Camera si è fatto un passo in più, stabilendo verifiche a cadenza mensile. In particolare, a partire dal 30 settembre 2013, nel sito del ministero dell'Economia e sulla base dei dati registrati sulla piattaforma gestita dalla Ragioneria dello Stato, sarà pubblicato l'andamento dei pagamenti mese per mese.

Con il via libera del Senato si concluderà un iter parlamentare che finora si è mostrato rapido e con poche sorprese. Nel frattempo la macchina attuativa si è già messa in moto e le prime scadenze (le imprese sono autorizzate a tutti gli scongiuri del caso) sono sta-

## LA RICOGNIZIONE

Esteso alle Authority l'obbligo di censire l'ammontare dei debiti accumulati al 31 dicembre dell'anno precedente

te rispettate. Sono infatti arrivati entro i termini, o con uno slittamento di uno o pochi giorni, l'addendum alla convenzione tra ministero dell'Economia e Cassa depositi e prestiti, la fissazione del tasso d'interesse dei Btp a 5 anni con cui finanziare i 26 miliardi per le anticipazioni agli enti territoriali, la ripartizione degli anticipi alle Regioni per debiti sanitari, l'accordo in Conferenza Stato-città sulla ripartizione agli enti locali e il conseguente decreto del ministero dell'Economia diffuso ieri (su cui veda l'articolo nella pagina accanto).

C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Piattaforma Rgs

● La piattaforma elettronica della Ragioneria generale dello Stato per la certificazione dei crediti consente ai fornitori della Pa di richiedere la certificazione dei crediti relativi a somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti e di tracciare le eventuali successive operazioni di anticipazione, compensazione, cessione e pagamento, a valere sui crediti certificati.